

Formula Uno / Nessuna resa al terrorismo Il Gran Premio si farà

SILVERSTONE (Inghilterra) - Londra è lontana più di 200 chilometri, ma l'onda d'urto delle bombe che hanno insanguinato la capitale arriva forte anche nel paddock della F1. L'Inghilterra immaginava un week-end trionfale, il gran premio poteva essere un modo per celebrare la vittoria olimpica. Invece sotto un cielo grigio, il popolo della formula uno resta sgomento davanti agli attentati. Gli organizzatori si affrettano a dire che il gran premio domenica si correrà. Ma le misure di sicurezza attorno al circuito sono scattate già ieri al massimo livello. Tutti, piloti compresi, perquisiti all'ingresso nel circuito (nella foto). L'atmosfera è quella già provata per l'11 settembre e per Madrid dell'11 marzo. Le corse dei cavalli di ieri a Epsom sono state fermate, le celebrazioni per la vittoria olimpica di Londra in vista del 2012 sono state cancellate, ma lo spettacolo della F1 non si può fermare: sarebbe un modo per arrendersi al terrorismo.



Tiro con l'arco / A Sofia un record italiano Tonetta e Tonelli sugli scudi

SOFIA (Bulgaria) - Gli azzurri Michele Frangilli ed Elena Tonetta (nella foto con Amedeo Tonelli) sono stati i protagonisti delle qualificazioni nella terza ed ultima tappa dell'European Grand Prix di tiro con l'arco a Sofia, in Bulgaria. Il rappresentante della compagnia Arcieri Monica guida infatti la classifica della gara maschile arco olimpico (p. 1.331) davanti al trentino Amedeo Tonelli (Kappa Kosmos Rovereto) che ha raccolto 1.287 punti. Elena Tonetta (Kappa Kosmos Rovereto) guida invece la classifica femminile con 1.323 punti. Quest'ultima prestazione migliora anche il record italiano della categoria juniores di arco all'aperto Fita. Oggi si gareggerà negli scontri diretti. Dopo le prime due tappe del Grand Prix (ad Antalya in Turchia ed a Sopot in Polonia) Frangilli e Tonetta sono secondi. Il primo è preceduto dal britannico Godfrey, la trentina con 12 punti dall'ucraina Tetyana Berezna (20 punti).



Atletica / Il 25° Golden Gala stasera a Roma Powell contro Gatlin

ROMA - Nozze d'argento in grande stile per il Golden Gala. Molti dei più prestigiosi nomi dell'atletica leggera internazionale stasera in gara allo stadio Olimpico di Roma nella 25ª edizione del meeting creato nel 1980 da Primo Nebiolo, con lo scopo di mettere di fronte atleti statunitensi e sovietici dopo il boicottaggio americano dei Giochi di Mosca. Degli atleti in corsa per il jackpot della Golden League mancherà solo Kenenisa Bekele. La sfida più attesa sui 100 tra Asafa Powell (nella foto), fresco di primato mondiale, e il campione olimpico Justin Gatlin. Quattro gli italiani da seguire: in testa Giuseppe Gibilisco (sollevato anche dalla chiusura dell'inchiesta sul doping su di lui), che deve ripagare gli organizzatori della fiducia che gli è stata accordata. C'è poi Manuela Levorato sui 100 piani, Magdelin Martinez e Simona La Mantia sulla pedana del triplo contro la russa Tatyana Lebedeva, che potrebbe regalare una misura sopra ai 15 metri.



SCONTI
DAL 15/07 AL 13/08
SCONTI
DAL 20% AL 50% C.C.I.A.A. IL 28/08/05
D5051804

SPORT



“ Voi gli inglesi non li conoscete: sono dei bulldog, sono dei tipi tosti: passato lo choc sapranno reagire ”
Fiona May
atleta italo-britannica

Gila come Robinho: una telenovela

«Né lui, né Cassano, né Mancini alla Juve, né Trezeguet al Chelsea». Parola di Moggi

ROMA - Gilardino, una telenovela infinita, un pò come sta succedendo, all'estero, per Robinho al Real Madrid. L'impressione è che alla fine conterà la volontà del giocatore, che vuole assolutamente andare al Milan, così come quella del brasiliano è di trasferirsi al Real Madrid. Intanto Luciano Moggi toglie la Juve dalla corsa al bomber del Parma, ed esclude anche l'arrivo di Cassano. Ma il dg bianconero usa spesso la strategia di non rivelare quelle che sono le vere mosse di mercato del suo club. Moggi giura anche che non cederà Trezeguet al Chelsea, club che sembra voler puntare ad occhi chiusi su Hernan Crespo. Mourinho è rimasto molto colpito dal finale di stagione del giocatore argentino, autore di una doppietta nella finale di Champions persa contro il Liverpool e poi di altri due gol contro il Brasile. Moggi ha anche fatto il punto

su Vieira, obiettivo della Juve: il problema è che l'Arsenal (che sta insistendo con il Siviglia per il brasiliano Julio Baptista, che gli andalusi sostituirebbero con Saviola) non vuole cedere il centrocampista francese. A questo punto potrebbe saltare anche l'affare che riguarda Emerson e Samuel: a Madrid sono sempre più insistenti le voci che danno l'argentino in partenza per Torino, sponda bianconera, in cambio del centrocampista brasiliano, deciso a lasciare l'Italia per problemi personali. Moggi ripete anche che non prenderà Mancini dalla Roma, mentre per Pizarro ha un appuntamento con Fernando Hidalgo: lo ha rivelato il procuratore del cileno, per il quale è comunque favorita l'Inter. Da escludere che il giocatore accetti di essere girato alla Roma nell'ambito della trattativa per Cassano. A dirlo è stato sempre Hidalgo. Intanto la Roma ha rinnovato

la richiesta alla Triestina per Goedeas e tiene in caldo due trattative in uscita, con club inglesi: con il Fulham per Dacourt e con l'Everton per Ferrari. Ma finché non ci sarà la decisione del Tas sulla richiesta di sospensiva del blocco deciso dalla Fifa, il club giallorosso è fermo. La Lazio tratta per Bolano con il Parma e cerca di chiudere per Castellazzi. Per Sereni c'è sempre la richiesta della Reggina, ma il giocatore non sembra convinto di andare in Calabria: la Reggina è già stata rifiutata dal romanista Pelizzoli. Il presidente Lotito tratta anche per i difensori Coly e Di Loreto, che potrebbero svincolarsi dal Perugia se il club umbro non riuscirà a risolvere i suoi problemi. Chiesti Montolivo all'Atalanta ed Ariatti alla Fiorentina. Il dg della Sampdoria Marotta ha ammesso che Corradi interessa e l'arrivo dell'ex laziale a Genova provocherebbe un val-



IL NODO. Moggi, ds della Juve, per ora dice di non acquistare Cassano, ma sarà proprio vero?

zer di attaccanti, con Bazzani che passerebbe all'Udinese e Iaquina alla Fiorentina. Toni invece dovrebbe rimanere al Palermo, club nel quale è in arrivo il portiere colombiano Mondragon, idolo delle donne del suo paese. Marotta vorrebbe anche Tomaso-

re Samuel, penalizzato dal suo status di extracomunitario, è stata presa. Si scrive anche dell'Atletico Madrid che vuole Pizarro, del Valencia che potrebbe cedere Di Vaio e dell'agente di Davids che sta cercando di capire in che modo potrebbe portare il suo assistito Davids al Real. Owen ha smentito con decisione di essersi offerto al Barcellona. Van der Meyde ha detto no al Monaco, Cruz ha rifiutato il Benfica, mentre Emre è sempre in trattative con il Newcastle. Karagounis potrebbe andare alla Roma in cambio di Mancini. Il presidente del Messina Franza esclude di cedere Parisi e conferma l'interesse per Pippo Pancaro. L'Empoli ha ufficializzato il ritorno del portiere Berti, mentre su Placente, visto lo stop forzato della Roma, si è portato il Genoa. Miguel si sta svincolando dal Benfica, e in questo caso la Juve si rifarà sotto.

TOUR DE FRANCE

La Troyes-Nancy regala una grande emozione al venticinquenne della Fassa Bortolo che non aveva mai vinto da professionista Bernucci, la prima volta a braccia alzate «Preparavo la volata a Cancellara, ma lui è caduto all'ultima curva e ho dato tutto»

NANCY (Francia) - Se un paio di settimane fa gli avessero detto che il primo successo da professionista sarebbe arrivato al Tour de France, probabilmente non ci avrebbe creduto. Ma il ciclismo è sport imprevedibile: basta un problema al compagno di squadra per cui hai lavorato per tutta la tappa e ti ritrovi inaspettatamente protagonista. È quanto accaduto ieri a Lorenzo Bernucci, venticinque anni di età e tre da professionista, che con la vittoria della Troyes-Nancy, sesta frazione di 199 chilometri, è destinato ad entrare negli annali della Grande Boucle. Senza Alessandro Petacchi, a Madrid per visionare il tracciato dei prossimi Mondiali, è così un altro spezzino (anche se a dire il vero è di Ortonovo, 19 chilometri più a est) a regalare la vittoria di tappa alla Fassa Bortolo. Bernucci si è ritrovato davanti a tutti quasi per caso: era lì per preparare la volata a Fabian Cancellara, ma lo svizzero è scom-



INCREDULO. Bernucci sorpreso all'arrivo della tappa

parso nell'ingorgo causato dalla caduta di Dario David Cioni, finito a terra proprio all'ultima curva. Sul traguardo ha così anticipato di 3« il kazako Alexandre Vinokourov (T-Mobile) e di 7« il tedesco Robert Forster (Gerolsteiner), vincendo lì dove per due volte si era imposto nientemeno che Fausto Coppi.

«È la prima volta che vengo al Tour, la corsa più grande del mondo, e ho infranto il tabù della vittoria», ha detto un incredulo Bernucci. «Dovevamo lavorare per Cancellara, ma è scomparso all'ultima curva ed io ho dato tutto fino al traguardo. È una giornata fantastica, che arriva dopo tanta sfortuna». Lo scorso anno il corridore della Fassa era infatti stato costretto ad un lungo stop da una frattura al malleolo. Il riscatto oggi in Francia, dove nel 2000 Bernucci aveva centrato il più prestigioso dei suoi podi arrivando terzo ai Mondiali Under 23 di Plouay. Per il resto la sesta tappa è stata caratterizzata dalla pioggia, che ha causato diverse cadute, e dalla solita fuga di un gruppetto di battistrada (Mengin, Gerosa, Kroon, Kirsipuu e Augé), raggiunti poi a pochi chilometri dalla fine. In una frazione (quasi) piatta e senza particolari difficoltà, Lance Armstrong (Discovery Channel) non ha avuto problemi a conservare la maglia gialla,

mentre Ivan Basso (Csc) in classifica generale ha mantenuto la decima posizione, a 1'26" dal sei volte vincitore del Tour. ALL'ARRIVO: 1. Lorenzo Bernucci (Ita/Fassa Bortolo) in 4h 12' 52" (media 47,2 km/h); 2. Alexandre Vinokourov (Kaz) a 0'03"; 3. Robert Forster (Ger) 7"; 4. Angelo Furlan (Ita) st; 5. Thor Hushovd (Nor) st; 6. Kim Kirchen (Lux) st; 7. Gianluca Bortolami (Ita) st; 8. Egoi Martinez (Spa) st; 9. Gerrit Glomser (Aut) st; 10. Kurt Asle Arvesen (Nor) st. GENERALE: 1. Lance Armstrong (Usa/Discovery) 17h58'11"; 2. George Hincapie (Usa) a 55" 3) Alexandre Vinokourov (Kaz) a 1'02"; 4. Jens Voigt (Ger) 1'04" 5) Bobby Julich (Usa) a 1'07" 6) José Luis Rubiera (Esp) a 1'14" 7) Yaroslav Popovych (Ucr) a 1'16" 8) Benjamin Noval Gonzalez (Esp) a 1'26" 9) Ivan Basso (Ita) a 1'26" 10) Kurt Asle Arvesen (Nor) a 1'32" 11) Pavel Padrons (Cze) s.t. 12) Paolo Savoldelli (Ita) a 1'33" 13) Jan Ullrich (Ger) a 1'36".

GIRO D'AUSTRIA
KITZBUHEL (Austria) - Dopo il danno, almeno stavolta non è arrivata la beffa, anzi. Al Giro d'Austria - Hervis Tour 2005, il portacolori dell'Acqua & Sapone Adria Giuseppe Palumbo, dopo aver patito l'errore dei giudici di gara (mercoledì avevano sbagliato strada a pochi metri dal traguardo, privandolo di una vittoria certa) è stato «rimborso» con un buono soggiorno a Kitzbühl, sede d'arrivo della tappa di ieri. Una cronoscalata di 10 km che ha portato al Kitzbühler Horn, ed è stata vinta da Gerhard Trampusch. Oltre a guadagnarsi la vacanza, ieri Palumbo ha rafforzato la sua leadership nella classifica intergiro, vestendo per il secondo giorno consecutivo la maglia rossa che già martedì era stata indossata dal moriano Denis Bertolini.